

LE CONFEZIONI COSTANO FINO A 30% DELLA SPESA ALIMENTARE

Scatole, bottiglie e pacchi riempiono la metà della pattumiera di casa e ci costano molto cari

Le confezioni incidono fino al 30% sul prezzo industriale di vendita degli alimenti e pesano sulle tasche degli italiani spesso più del prodotto agricolo in esse contenuto. Oltre all'impatto ambientale l'imballaggio ha una incidenza notevole sui prezzi sia in quanto componente sempre più rilevante del costo del prodotto sia per il fatto che aumenta il peso da trasportare.

L'agroalimentare, con oltre i 2/3 del totale, è il maggior responsabile della produzione di rifiuti da imballaggio, che si moltiplicano anche per effetto delle strategie di marketing che puntano molto sulle confezioni per favorire le vendite e a causa della tendenza alla riduzione dei formati a favore dei single e delle famiglie sempre meno numerose. Gli imballaggi gettati nella spazzatura sono aumentati dal 2000 ad oggi di oltre 1 milione di tonnellate (+9%) anche se è cresciuta oltre il 66% la percentuale di riciclaggio.

Nell'alimentare spesso il costo dell'imballaggio supera quello del prodotto agricolo in esso contenuto, come nel caso dei fagioli in scatola dove l'imballaggio incide per il 26% sul prezzo industriale di vendita, mentre per la passata in bottiglia da 700 grammi si arriva al 25%, per il succo di frutta in brick al 20% e per il latte in bottiglia di plastica sopra il 10%. Gli imballaggi pesano dunque sulle tasche e sull'ambiente, ma è possibile abbatterne il numero adottando comportamenti di acquisto consapevoli al momento di fare la spesa. Si può arrivare a ridurre i rifiuti prodotti in famiglia utilizzando, ad esempio, buste della spesa riutilizzabili, con il ragù fatto in casa, acquistando quando è possibile, grandi formati rispetto a quelli più piccoli o i legumi al mercato anziché quelli in scatola.

Ma si moltiplicano anche le iniziative per favorire il consumo di prodotti che non producono imballaggi come l'acquisto diretto nelle aziende agricole o nei distributori di vino o di latte sfusi che consentono di risparmiare fino al 40% rispetto al normale prezzo del latte fresco in vendita con anche il vantaggio di riutilizzare il contenitore impiegato senza dover gettare nell'immondizia le 57 bottiglie di latte che consuma in media ogni italiano durante l'anno.

Secondo il rapporto dell'Osservatorio sulla vendita diretta delle aziende agricole (www.campagnamica.it) sono 57.530 le stalle, le cantine, e i casali dove acquistare direttamente e sono ormai decine in quasi tutte le Regioni i mercati degli agricoltori che consentono di "risparmiare" sugli imballaggi.